

### Osservazioni su Obama

Il presidente Obama è stato eletto per tre motivi: perchè aveva promesso di porre fine ai conflitti iniziati dall'amministrazione Bush, perchè diceva di essere in grado di risolvere la crisi finanziaria scoppiata nel 2008 e perchè diceva di essere il paladino del cambiamento.

Basta con il campo di detenuti a Guantanamo e con la pratica del *rendition* che vuol dire far interrogare i presunti sospetti in paesi in cui poco si rispetta la dignità umana. Per Obama si doveva ripristinare la *rule of law*, lo stato di diritto, e il rispetto della costituzione.

Dopo tanta retorica, il presidente americano, osannato da una stampa europea piuttosto mal informata, non ha fatto ancora nulla.

La situazione in Iraq è tanto difficile quanto lo era durante la presidenza Bush. Le truppe statunitensi che Obama aveva promesso di portare a casa sono ancora al fronte, in numero peraltro accresciuto. L'economia continua ad andare male. La disoccupazione continua a salire. Ai terroristi veri e presunti non si riconoscono nè *l'habeas corpus* (cioè il diritto di contestare una detenzione ritenuta ingiusta e di avere un processo) nè i *Miranda rights* (chi viene arrestato deve essere informato del diritto a tacere e di avere una legale che lo assista durante gli interrogatori), esattamente come non venivano loro riconosciuti durante la presidenza Bush.

Mentre la stampa europea è impegnata a disinformare propinandoci un'immagine vincente di una presidenza che invece si è rivelata fino ad ora piuttosto fallimentare, gli americani si sono accorti dell'inganno. La popolarità del presidente statunitense è in calo e c'è da pensare che salvo imprevisti i Democratici faticheranno a tenere il controllo di Camera e Senato nelle elezioni di metà mandato.

Riccardo Pelizzo, Ph. D.